



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 245 del 26 aprile 2022

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT).</p> <p>ID_VIP: 5899</p>
Proponente:	ITW Emme S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze reale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento*

di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;

lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”*;

- l'art.25 recante *‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’* ed in particolare il comma 1, secondo cui *“L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”*;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante *“Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22”*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”*;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;
- le Linee Guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”*;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

- con nota prot. n. ITW_MTS001 del 22/02/2021, acquisita al prot. n. 22856/MATTM del 04.03.2021, integrata con nota pec del 16.03.2021, acquisita al prot. n. 27649 del 16.03.2021, la società ITW Emme S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il progetto è localizzato nella Regione Basilicata, in Provincia di Matera, ed in particolare nel Comune di Montescaglioso, Pomarico, in località *“Contrada Inforcata”*, nel Comune di Bernalda, in località

- “Scorzone”. Esso prevede la realizzazione di un impianto eolico formato da n. 12 aerogeneratori, con diametro rotore fino a 162 m e altezza al mozzo fino a 119 m e di potenza pari a 5,8 MW. La potenza complessiva dell’impianto è quindi pari a 70 MW. Nello specifico, n.7 aerogeneratori e parte delle opere di connessione saranno installati nel Comune di Pomarico, nel Comune di Montescaglioso saranno installati n.5 aerogeneratori e parte delle opere di connessione mentre nel Comune di Bernalda sarà interessato dalla realizzazione del cavidotto esterno destinato al trasporto di energia prodotta dall’impianto e di una nuova stazione utente di trasformazione MT/AT per la connessione alla RTN;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con le suddette note:
 - ✓ Elaborati di Progetto,
 - ✓ Studio d’Impatto Ambientale,
 - ✓ Sintesi non Tecnica,
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017;
 - sebbene il progetto non interessi direttamente siti della Rete Natura 2000 e aree naturali protette ai sensi della L.394/1991, la Società ha corredato lo studio con la documentazione relativa l’incidenza ambientale perché ricade parzialmente nell’area IBA 196 “*Calanchi della Basilicata*”;
 - ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7798/11356> dell’Autorità Competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/35016 del 06/04/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati per l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
 - la Divisione con nota prot. MATTM/35016 del 06/04/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1740 del 06/04/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
 - con nota prot. 17782-P del 24/05/2021, acquisita al prot. MATTM/56476 del 26/05/2021, il Ministero della Cultura (d’ora in poi, MIC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
 - con nota prot. n. CTVA/3527 del 07/07/2021, acquisita al prot. n. MATTM/73700 dell’8/07/2021, la Commissione, a seguito della propria attività di analisi e di valutazione, ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
 - con nota prot. MATTM/83750 del 30/07/2021 acquisita al prot. CTVA/3963 del 30/07/2021 la Divisione ha trasmesso la suddetta richiesta di integrazioni del MIC e della Commissione alla Società;
 - la Divisione, con nota prot. MiTE/1826 del 10/01/2022, acquisita al prot. CTVA/88 del 11/01/2022 ha trasmesso la nota prot. n. 210927_ITW_MTS del 18/10/2021, acquisita al prot. n. MATTM/115557 del 25/10/2021 con cui società ha inviato le integrazioni richieste dalla Divisione con nota prot. MATTM/83750 del 30/07/2021, unitamente alle integrazioni ha trasmesso anche le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
 - ai sensi dell’art. 24 comma 5 del D.lgs 152 del 2006, si è dato avvio ad una nuova consultazione del pubblico, a tal fine la suddetta documentazione, unitamente al nuovo avviso al pubblico, è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7798/11356> ;

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto proposto dalla ITW Emme S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 12 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT);
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 07/04/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 06/06/2020 e successiva ripubblicazione, in seguito all'invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 11/01/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 10/02/2022 è pervenuta l'osservazione ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte del seguente soggetto:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni dalla Società Fri-El S.p.A.	MATTM/2021/61039	08/06/2021

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
 - ✓ Data presentazione istanza: 22/02/2021
 - ✓ Data avvio consultazione pubblica: 07/04/2021
 - ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 06/06/2021
 - ✓ Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 11/01/2021
 - ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 10/02/2021

Non sono pervenuti pareri.

VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità

TENUTO conto:

- delle osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., della Società Fri.El che rileva come di seguito riportato.

Osservazioni da parte della Società Fri-El S.p.A.

La Società evidenzia che la proposta progettuale della società ITW Emme S.r.l. Italia non tiene in considerazione quella di Fri-El Spa presentata in data antecedente. *In particolare, non è presente uno studio che tenga conto degli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza dell'impianto della Scrivente localizzato nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Pertanto, non appare adeguata la valutazione degli impatti cumulativi, che in un'area vasta, determinano un impatto sugli elementi storici, paesaggistici e naturalistici.*

La società ITW Emme S.r.l. dichiara, nella Relazione Generale (elaborato ITW_MTS_A1_RELAZIONE_GENERALE), che per l'analisi anemologica del sito, sono stati analizzati i dati afferenti ad una torre installata nel comune di Montemurro, le cui caratteristiche sono riportate nella tabella di seguito:

Codice stazione	H torre sls	Coordinate UTM WGS84 Zona 33		Altitudine slm	Periodo rilevazione		N° mesi
		Log. E	Lat. N		inizio	fine	
EmdConwx	15 m	588,333	4,466,014	876 m	10/08/2017	31/08/2019	319,9

Al contrario, nella Relazione Anemologica (elaborato ITW_MTS_A5_RELAZIONE_ANEMOLOGICA) la società dichiara che si è avvalsa di dati anemometrici in proprio possesso dell'area in questione, aventi le seguenti caratteristiche:

- Ubicazione stazione di rilevamento nel comune di Montescaglioso (coord. UTM WGS84 Zona 33):
- Est: 638 266
- Nord: 4 483 429
- Periodo di osservazione: 01/10/2010 - 04/10/2011 (12.1 mesi).

Oltre alle suddette contraddizioni in merito alla collocazione dell'anemometro di riferimento, lo studio anemologico allegato alla procedura di VIA risulta non conforme a quanto stabilito dall'appendice A della L.R. 19/01/2010, n. 1 "Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - L.R. n. 9/2007" e s.m.i., al punto 1.2.1.5 "Requisiti anemologici", in quanto non rispetta i seguenti requisiti minimi:

- a) presenza di almeno una torre anemometrica nel sito con documentazione comprovante l'installazione;
- b) torre anemometrica installata seguendo le norme IEC 61400 sul posizionamento dei sensori e sulle dimensioni caratteristiche delle diverse parti che compongono la torre medesima;
- c) sensori di rilevazione della velocità del vento corredati da certificato di calibrazione non antecedente a 3 anni dalla data di fine del periodo di acquisizione;
- d) deve essere fornito un certificato di installazione della torre rilasciato dal soggetto incaricato dell'installazione, completa dei sensori e del sistema di acquisizione, memorizzazione e trasmissione dati, nonché un certificato rilasciato dal Comune che attesti l'avvenuta installazione della torre, previa comunicazione;
- e) deve essere allegata la comprova dell'avvenuto perfezionamento della procedura di autorizzazione tramite comunicazione al Comune, per l'installazione di tutti gli anemometri che effettuano le misurazioni del Parco; la data di perfezionamento deve essere precedente all'inizio delle misurazioni stesse.

Lo studio anemologico presentato risulta quindi privo dei sopracitati requisiti pertanto il progetto risulta non conforme ai requisiti minimi previsti dalla pianificazione e regolamentazione regionale (L.R. Basilicata 19/01/2010, n. 1 Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale) che assume valore cogente ancorché l'istanza di valutazione ambientale sia di competenza nazionale.

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

- Alcune delle turbine del layout proposto dalla società ITW Emme S.r.l. non rispettano le distanze da abitazioni e/o edifici previste dalla normativa, in particolare:

- gli aerogeneratori icq 02, icq 03 e icq 05 hanno una distanza dalle abitazioni presenti in zona inferiore a 2.5 volte l'altezza massima della turbina (500m), prescritta dai "Requisiti di sicurezza" dell'appendice A della L.R. 19/01/2010, n. 1 "Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - L.R. n. 9/2007" e s.m.i., al punto 1.2.1.4 – lettera a-bis);
- l'aerogeneratore icq 08 è posizionato ad una distanza da alcuni edifici inferiore a 300, prescritta dai "Requisiti di sicurezza" dell'appendice A della L.R. 19/01/2010, n. 1 "Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - L.R. n. 9/2007" e s.m.i., al punto 1.2.1.4 – lettera b).

In riferimento alle osservazioni sopra riportate il Proponente ha fornito il seguente riscontro in data 25/10/2021 acquisite con prot. MATTM/115557.

1) I progetti proposti dalla Società Fri-El Spa (Codice procedura 5640) e dalla ITW Emme Srl (Codice procedura 5899) sono stati sviluppati nello stesso periodo, senza che nessuna delle 2 società fosse a conoscenza dell'esatta posizione dei propri aerogeneratori. A dimostrazione di ciò vi è il fatto che le 2 istanze sono state presentate con qualche mese di differenza l'una dall'altra; riconoscendo l'antecedenza dell'iniziativa della Fri-El Spa rispetto a quella della scrivente. Fatta questa dovuta premessa, vista la vicinanza (in termini di tempi) di presentazione delle 2 iniziative, si può facilmente dedurre come la società ITW Emme S.r.l. sia stata impossibilitata a prendere in considerazione l'iniziativa della Fri-El Spa, non riuscendo dunque a presentare uno studio che tenesse conto degli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza del succitato impianto.

La scrivente ha proceduto a redigere opportuni elaborati progettuali integrativi che hanno lo scopo di rappresentare l'effetto cumulo generato dalla compresenza dei 2 impianti eolici.

2) Con riferimento alla stazione anemometrica presa a riferimento, ed alla discrepanza di indicazioni che si ha circa il posizionamento della stessa tra la relazione generale e la relazione anemologica, la scrivente dichiara che l'ubicazione esatta della Stazione anemometrica è la seguente:

- Ubicazione stazione di rilevamento nel comune di Montescaglioso (coord. UTM WGS84 Zona 33)
 - Est: 638 266
 - Nord: 4 483 429
- Periodo di osservazione: 01/10/2010 - 04/10/2011 (12.1 mesi).

La discrepanza, evidenziata dalla Fri-El, è dovuta alla presenza di un mero e proprio refuso.

In merito alla mancanza dei requisiti anemologici previsti dal PIEAR, la scrivente precisa che secondo quanto riportato dall'art.63 della Legge Regionale 18 agosto 2014, n. 26 Modifiche all'Appendice A - Principi generali per la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la dismissione degli impianti da fonti rinnovabili" del P.I.E.A.R. della legge regionale 19 gennaio 2010, n. J: "Al paragrafo 1.2.1.5. "Requisiti anemologici" è aggiunta la lettera:

- 1) Fermo restando la produzione all'interno del progetto di uno studio anemologico attestato da parte di una società accreditato e/o certificata, la campagna anemologica di almeno un anno, effettuata mediante l'installazione di una torre anemometrica certificata dal Comune così come prevista ai precedenti punti, può essere sostituita da un'apposita rilevazione satellitare e/o da simulazioni certificate solo nel caso in

cui l'impianto eolico ricada in un'area già oggetto di rilevamento nel sito ed i cui dati siano in possesso dell'amministrazione regionale.

Ciò detto, contrariamente a quanto riportato e ritenuto dalla società Fri-El, il progetto proposto dalla scrivente risulta conforme ai requisiti minimi previsti dal PIEAR, anche in termini di studio anemologico.

- 3) *In merito a tal punto la scrivente società ITW EMME SRL, nella piena e ampia disponibilità alla collaborazione, si mette a disposizione per un eventuale rimodulazione del Layout ovvero ad una delocalizzazione degli aerogeneratori in questione, qualora l'Autorità competente lo ritenga necessario. La scrivente nello spirito della più ampia e piena collaborazione ritiene di aver fornito tutte le informazioni richieste e di aver risposto esaurientemente alle osservazioni della società Fri-El. La stessa rimane comunque a disposizione per eventuali ed ulteriori informazioni e/o chiarimenti relativamente al progetto in oggetto.*

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente *“Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.”*:

PRESO ATTO che:

- il Proponente ha prodotto la documentazione relativa alle controdeduzioni alle osservazioni della Società Fri-El in data 25/10/2021 e che i termini sono, evidentemente, scaduti;

VISTI:

- la **richiesta di integrazioni**, inviata alla Società dalla Direzione con nota prot. n. MATTM/83750 del 30/07/2021 acquisita al prot. CTVA/3963 del 30/07/2021 ;
- gli elaborati in risposta alle **richieste di integrazione**, prodotti il Proponente e trasmessi con nota prot. n. 210927_ITW_MTS del 18/10/2021, acquisita al prot. n. MATTM/115557 del 25/10/2021;

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella

SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);

- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Il progetto di parco eolico prevede l'installazione di 12 pale eoliche, ovvero aerogeneratori, di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva di impianto pari a circa 70 MW, nella località denominata "Contrada Inforcata" nei territori comunali di Montescaglioso e Pomarico (MT), in Basilicata. La zona interessata dall'opera si trova sommariamente nella zona di confine tra i due comuni e ad una distanza media dall'aerogeneratore più vicino, in linea d'aria, di circa 2,8 km Sud-Est da Pomarico e a 7 km Sud-Ovest da Montescaglioso.
- Gli aerogeneratori saranno collegati fra loro e alla stazione di trasformazione e consegna (stazione elettrica di smistamento o anche definita stazione di utenza) mediante un elettrodotto interrato a 30 kV. L'energia elettrica prodotta giungerà presso la stazione di utenza e successivamente in quella di trasformazione, entrambe di futura realizzazione nel comune di Bernalda (MT), per poi essere immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale in "entra-esce" sulla linea 150 kV "Filatura – Pisticci CP" e Italcementi – Italcementi Matera".
- L'energia elettrica viene prodotta dagli aerogeneratori a 660 V e 50 Hz. La tensione viene elevata a 30 kV e viene evacuata tramite cavi elettrici interrati in MT da 30 kV verso la sottostazione di connessione alla rete elettrica nazionale, in prossimità della quale viene realizzata l'elevazione da MT ad AT.
- L'accesso all'area del parco eolico di progetto è assicurato tramite la presenza di diverse Strade Comunali che si collegano a nord con la SS175 (ex Strada Statale 380 dei Tre Confini) e a est con la stessa, per il tramite della SP211. Sono inoltre previste strade di nuova realizzazione che verranno predisposte per facilitare l'accesso alle turbine.
- La superficie complessiva del parco è pari a circa 300 ha e l'area utilizzata per la realizzazione dell'impianto è per lo più destinata a seminativo colture agrarie.
- Ciascun aerogeneratore per l'impianto sarà costituito dal modello Vestas V162 di potenza nominale 5.8 MW per una potenza complessiva di circa 70 MW, diametro del rotore 162 m e altezza della torre 119 m con caratteristiche di seguito descritte:

Potenza nominale	5,8 MW
Diametro rotorico	162 m
Altezza torre	119 m
Tipo di torre	Tubolare
Numero di pale	3
Velocità di rotazione nominale	Compresa tra 4.3 e 12.1 rpm
Velocità di attivazione-bloccaggio	3 - 25 m/s
Sistema di controllo	Pitch (inclinazione regolata a velocità variabile)
Tipo di generatore elettrico	A magneti permanenti
Tensione nominale	660 V
Frequenza	50/60 Hz
Livello di potenza sonora	≤ 104 dB(A)

Figura 1 - caratteristiche aerogeneratori prescelti modello VESTAS V162

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

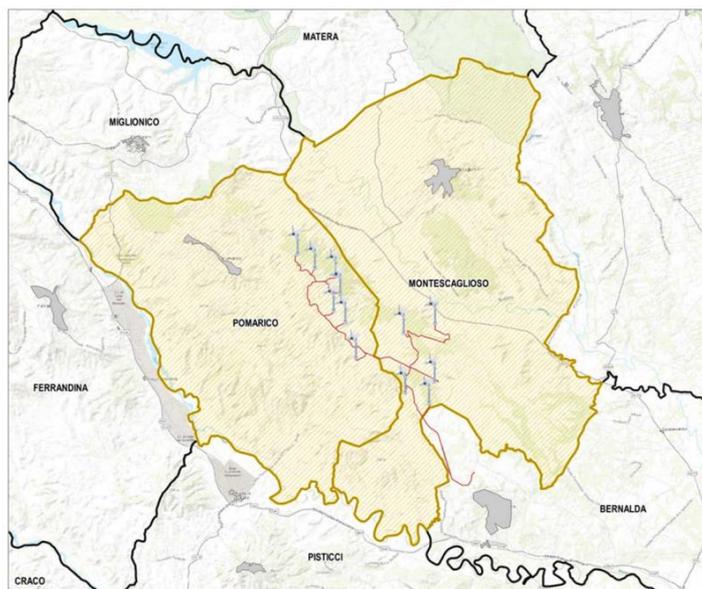


Figura 2 - Ubicazione del progetto

CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di 23 mesi secondo il seguente cronoprogramma:

ATTIVITA'	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	13° mese	14° mese	15° mese	16° mese	17° mese	18° mese	19° mese	20° mese	21° mese	22° mese	23° mese
Acquisizione delle aree	■	■	■																				
Test geologici				■	■	■																	
Progettazione esecutiva architettonica					■	■	■	■	■														
Progettazione geotecnica e strutturale					■	■	■	■	■														
Apertura del cantiere									■														
Predisposizione della viabilità (sterri, riporti e pavimentazione)										■	■	■	■										
Posa cavi elettrici (scavo, posa e reinterro cavidotto, installazione cavi MT e fibra ottica, fresatura e ripristino)										■	■	■	■										
Predisposizione fondazioni (scavo, palificazioni, getto, reinterro)													■	■									
Trasporto e montaggio aerogeneratori															■	■	■	■					
Trasporto e montaggio stazione elettrica (trasporto, montaggio torri, montaggio cabine prefabbricate, allestimento apparecchiature MT, completamento collegamento torri e cablaggi rete dati)												■	■	■	■	■	■						
Ripristini ambientali (livellamento piantumazioni, ecc.)																		■					
Collaudo e messa in servizio aerogeneratori																		■	■	■	■		
Dismissione cantiere																						■	
Chiusura cantiere																							■

Figura 3 - cronoprogramma lavori di realizzazione

il valore delle opere di progetto è di € 43.931.688,61 Iva Esclusa (€ 53.596.660,10 IVA compresa) e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annessi ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:
 1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.N.;
 2. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.;
 3. Piano Paesistico Territoriale della Basilicata, P.T.P.;
 4. Mappa pericolosità sismica nazionale;
 5. Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata;
 6. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette;
 7. Piano territoriale di coordinamento provinciale (BAT);
 8. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Basilicata (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
 9. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;

Come evidenziato dal Proponente l'impianto in progetto ricade per buona parte in aree sottoposte a vincolo idrogeologico secondo quanto predisposto dal R.D.Lgs. 3267/1923 e come mostrato nella documentazione A.16.a.4d_Carta dei vincoli dell'area vincolo idrogeologico. In fase di iter autorizzativo, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 387/2003, il Proponente evidenzia che inoltrerà specifica richiesta di autorizzazione agli organi competenti.

L'analisi dei vincoli evidenzia altresì che **l'impianto è inserito all'interno di un'area IBA 196 "Calanchi della Basilicata"** motivo per cui la proponente ha previsto che tale proposta di progetto fosse sottoposto a Studio di Incidenza.

Nelle vicinanze sono presenti inoltre le seguenti aree inserite nella rete Natura 2000:

Aree	Nome sito	Codice identificativo	Distanza approssimata dalla macchina più vicina
SIC/ZSC/ZPS	Valle Basento Ferrandina Scalo	IT9220255	6,4 km
ZSC/ZPS	Gravine di Matera	IT9220135	9,1 km
ZSC/ZPS	Lago S. Giuliano e Timmari	IT9220144	8,9 km
EUAP	Riserva regionale San Giuliano	EUAP0420	8,7 km
EUAP	Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano	EUAP0419	5,5 km
IBA	Bosco della Manfredara	IBA138	4,6 km

Figura 4 - aree inserite nella rete Natura 2000 con relative distanze

Il Proponente evidenzia che il progetto risulta essere conforme al Piano Stralcio per la "Difesa dal Rischio Idrogeologico" o PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), redatto ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006.

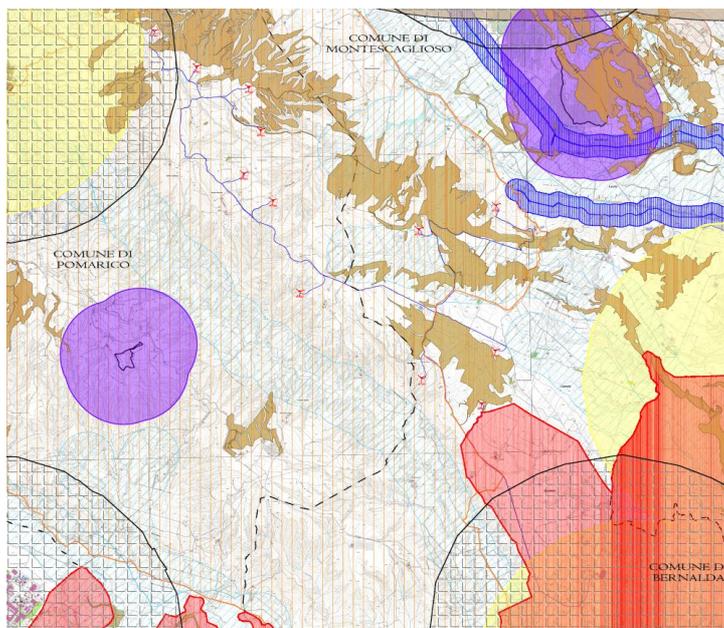
Si evidenzia tuttavia che in merito alla valutazione del rischio frane e alluvioni, l'esame dell'elaborato cartografico "Carta del Rischio" del PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - sede Basilicata, nelle cui competenze ricadono l'intero territorio dell'area parco, ha evidenziato che **l'area sulla quale sorgerà il parco eolico è intersecata da numerose aree a rischio R1 e R2, che in alcuni casi (WTG06, WTG07) lambiscono i siti di progetto.** Le restanti porzioni non ricadono in areali a rischio da frana, a pericolosità geomorfologica o idraulica.

Come asserito dal Proponente **gli aerogeneratori ricadono in aree non idonee per l'installazione di impianti FER (la distanza dal centro abitato di Pomarico inferiore al buffer di 3000 m; all'interno di aree IBA).** Inoltre non sono sempre rispettati i requisiti di sicurezza in merito alla distanza da abitazioni

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

e edifici previsti dal PEAR visto che alcune distanze dagli aerogeneratori ai recettori considerati risultano inferiori a 300 m.

Inoltre dall'elaborato cartografico presentato dal Proponente (ITW MTS A17 VIA2b CARTA DEI VINCOLI DELL'AREA VINCOLI LR 54 2015.pdf) si osserva che la porzione finale della rete di collegamento e la stazione di utenza e di trasformazione, **sarà realizzata nel comune di Bernalda (MT), interessando un' "Area vincolata ope legis" e ricade all'interno del buffer di 3000m di siti interessati da beni monumentali.**



Estratto della carta vincoli ex LR 45/2015

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il Proponente, ha vagliato le seguenti ipotesi di progetto alternative:

- Alternativa "0", la quale non prevede intervento alcuno;
- Alternativa di localizzazione;
- Alternative dimensionali;
- Alternative progettuali.

Il proponente evidenzia come l'alternativa "0", seppur non comporti alterazione delle matrici ambientali, le stesse sono interessate da impatti che nel complesso vengono giudicati come bassi e trascurabili. Evidenzia inoltre che la non realizzazione del progetto avrebbe diverse conseguenze negative quali il ricorso a fonti fossili e l'aumento dell'emissione dei gas climalteranti andando contro gli obiettivi nazionali e comunitari che esplicitamente domandano un incremento della percentuale di energia da FER (Fonti Energetiche Rinnovabili). La non realizzazione dell'impianto inoltre non andrebbe a favore di:

- Sfruttamento a pieno del potenziale eolico dell'area (tra l'altro compatibile con l'uso agro-silvo-pastorale);
- Aumento occupazionale per la necessità di risorse umane da impiegare sia durante la fase di cantiere che di gestione durante l'esercizio;
- Riduzione della richiesta di energia e dell'indipendenza energetica dai paesi esteri.

In merito alle "Alternative di localizzazione" il Proponente evidenzia che, sulla base di alcuni parametri di scelta del sito (ventosità, Sviluppo infrastrutturale e sottostazione elettrica disponibile e Vincoli dell'area) la scelta di localizzazione dell'impianto non può essere diversa da quella considerata.

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesses ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

In merito alle “alternative dimensionali” (Valore di potenza e Numero turbine) il Proponente evidenzia che “non avrebbe senso considerare una potenza inferiore e il numero di turbine è scelto in modo da non arrecare a svantaggio dell'ambiente (sottrazione del suolo, rispetto delle distanze minime tra aerogeneratori, l'effetto di affastellamento).”

In merito alle “Alternative progettuali” il Proponente evidenzia che l'alternativa è rappresentata dal ricorso ad altri impianti da FER. Una prima ipotesi consiste nel ricorso alla produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico con una maggiore occupazione di suolo da parte dei pannelli fotovoltaici che andrebbe a sottrarre superficie destinata all'uso agricolo andando contro l'economia locale, oltre che sconveniente per l'ambiente. La seconda ipotesi contempla invece il ricorso ad un impianto a biomassa, sconveniente per l'approvvigionamento di materia prima e per il connesso aumento del traffico e del movimento dei mezzi e il relativo inquinamento atmosferico.

La CTVA con nota prot. n. 3527 del 7/07/2021 in merito alle alternative progettuali ha evidenziato alcune criticità richiedendo integrazioni come di seguito riportato:

2. IMPATTI CUMULATIVI, INTERFERENZE, ALTERNATIVE PROGETTUALI

- *Il tema delle alternative progettuali e degli impatti cumulativi non risulta trattato in modo approfondito e con riferimento ad eventuali dettagli e presenta criticità rispetto alle situazioni ecologiche e paesaggistiche, non considerando impianti limitrofi esistenti e in programma (servono possibili alternative localizzative rispetto al layout proposto, anche sul numero degli aerogeneratori).*
- *Ciascuna delle possibili ragionevoli alternative deve essere adeguatamente analizzata con equilibrio tra fattori d'impatto e produttività potenziale, sulla base della verifica delle risorse anemologiche disponibili, e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, limitazione degli impatti cumulativi, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio.*

In risposta alla richiesta della CTVA il Proponente non ha fornito ulteriore significativo riscontro ribadendo che il tema era stato trattato all'interno dell'elaborato denominato “A17.VIA.B - Studio di Impatto Ambientale”, pertanto, non ha ritenuto necessario approfondire altri aspetti.

- **Ne consegue dunque che il tema delle alternative progettuali non fornisce informazioni adeguate in merito all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.**
- **In merito alla localizzazione di alcuni aerogeneratori che non rispettano i limiti di distanze previsti dal PEAR, e/o limitrofi ad altri impianti esistenti e in progetto, il Proponente ha mostrato disponibilità per un eventuale rimodulazione del Layout ovvero ad una delocalizzazione di alcuni aerogeneratori senza tuttavia presentare proposte alternative rispetto a quella presentata.**
- **Si evidenzia altresì che il Proponente non ha fornito alcuna scelta localizzativa al SSE di collegamento alla RTN e alla Stazione Utente ricadenti entrambe nel comune di Bernalda in area “Area vincolata ope legis” e all'interno del buffer di 3000m di siti interessati da beni monumentali.**

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annessed ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

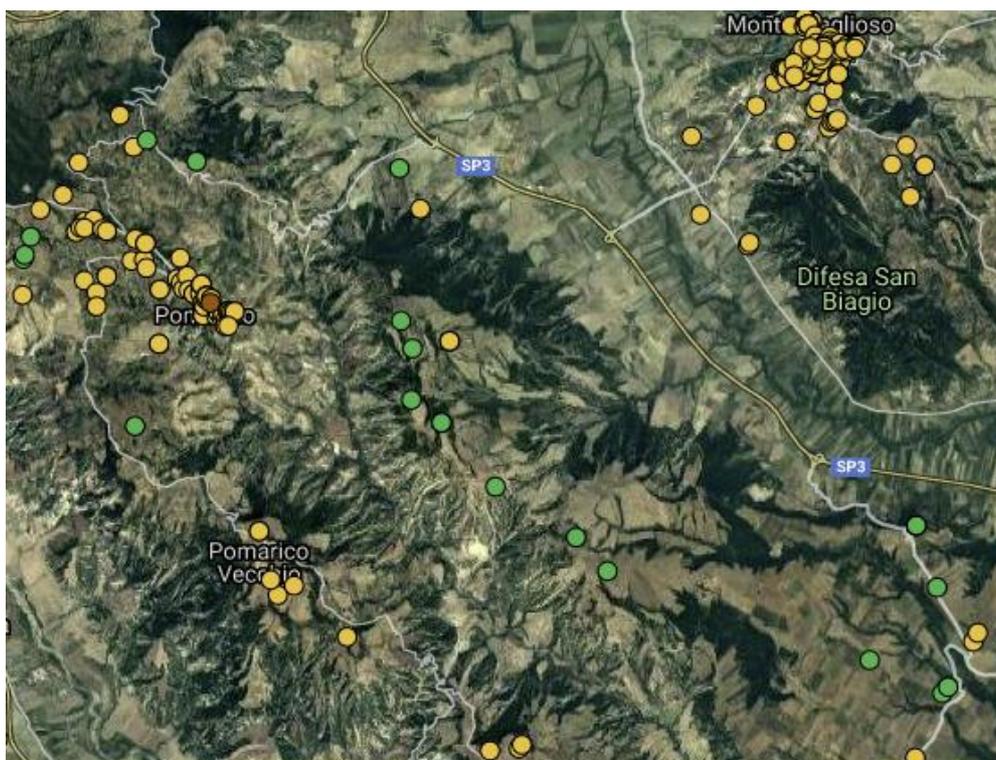


Figura 6 – Impianti presenti (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html)

Si riporta, altresì, di seguito la localizzazione dei seguenti impianti la cui istanza presentata al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è precedente quella oggetto del presente parere, dove emerge la sovrapposizione con quello di cui trattasi.

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
5640	Montescaglioso -Pomarico	Piana dell’Imperatore	Fre-El	21/10/2020	Parere positivo CTVA

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Vengono individuate e definite le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam), in seguito alla realizzazione dell’intervento (post operam) e in fase di cantiere (corso d’opera).

Definite le singole componenti ambientali, per ognuna di esse sono stati individuati gli elementi fondamentali per la caratterizzazione, articolati secondo il seguente ordine:

- stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell’intervento;
- impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi;
- misure di mitigazione: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti.

Atmosfera: Aria e Clima

- Per l’analisi della qualità dell’aria dello Stato Attuale il Proponente ha fatto riferimento ai dati monitorati dalle centraline dell’ARPA Basilicata dotate di analizzatori per la rilevazione in continuo degli inquinanti. A tal riguardo ha preso in considerazione 3 stazioni di controllo della qualità dell’aria

più vicine al sito di interesse, ossia quelle di “La Martella”, “Ferrandina” e “Pisticci”. Queste ultime due sono le più vicine e distano dal sito in linea d’aria circa 10 km.

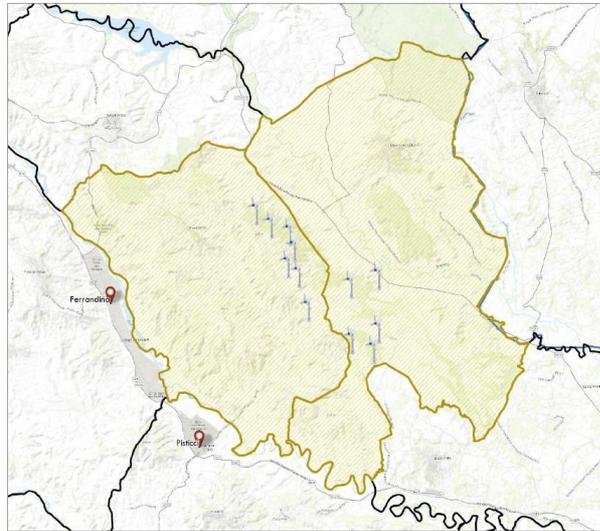


Figura 7 - Centraline di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA Basilicata più vicine al sito di interesse

- Facendo riferimento ai documenti disponibili sul sito dell’ARPAB (www.arpab.it), in particolare il “RAPPORTO ANNUALE DEI DATI AMBIENTALI - periodo: Anno 2019”, allo stato attuale nessuno dei valori medi annuali o delle soglie indicate da normativa vengono superati ad eccezione del valore obiettivo dell’ozono (O3_SupVO).
- Per la Fase di cantiere il Proponente evidenzia che gli impatti che si avranno su tale componente sono relativi alla movimentazione della terra, agli scavi e al passaggio dei mezzi di trasporto che possono portare all’innalzamento delle polveri. In generale l’impatto viene considerato di bassa intensità, completamente reversibili e ridotti in termini di numero di elementi vulnerabili. Per la Fase di dismissione il Proponente evidenzia che valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere.
- Per la Fase di esercizio l’impianto risulta privo di emissioni in atmosfera e non andrà ad interferire con la componente aria.
In merito al contenimento delle emissioni di gas serra in atmosfera si prevede che l’impianto eolico di progetto, al netto di perdite, produca e immetta in rete 190.675,6 MWh/anno di energia elettrica. Una tale quantità di energia, prodotta con un processo pulito, andrà a sostituire un’equivalente quantità di energia altrimenti prodotta attraverso centrali elettriche tradizionali che comportano emissioni in atmosfera.
In generale l’impatto è considerato positivo.
- Si evidenzia che per la fase di cantiere, il Proponente non ha prodotto:
 - la stima delle emissioni di polveri e dei gas di scarico dovuti alle fasi di lavorazione e al passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade di accesso alle aree di cantiere;
 - la stima degli impatti, utilizzando un modello di dispersione considerando come dato di input tutte le emissioni di polveri e dei gas di scarico associati alle attività di lavorazione e l’anno meteorologico aggiornato, caratterizzante le condizioni meteo attuali;
 - una mappa dettagliata con l’identificazione dei ricettori discreti es. case abitate, scuole, cimiteri, ecc.;
 - il confronto dei risultati modellistici con i dati di concentrazione, aggiornati all’ultimo anno di dati monitorati, delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell’area oggetto di studio.
- Quali interventi di mitigazioni il Proponente prevede le seguenti misure:

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesses ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

- Bagnatura dei tracciati interessati dal transito dei mezzi di trasporto;
 - Copertura/bagnatura dei cumuli di terreno;
 - Copertura delle vasche di calcestruzzo;
 - Circolazione a bassa velocità dei mezzi specie nelle zone sterrate di cantiere;
 - Pulizia degli pneumatici dei mezzi di trasporto all'uscita dal cantiere;
 - Eventuali barriere antipolvere temporanee ove necessario;
 - Manutenzione periodica dei mezzi (attenta pulizia e sostituzione filtri);
 - Spegnimento del motore durante le fasi di carico/scarico o durante qualsiasi sosta.
- Non è stato presentato un Piano di Monitoraggio per la componente atmosfera

Uso del Suolo

- Il Proponente non ha predisposto una Relazione Specialistica utilizzando solo dati bibliografici e cartografici disponibili a piccola scala.
- Nello SIA, in merito all'aspetto litografico si fa riferimento alle caratteristiche riscontrate nei bacini idrografici dei fiumi Bradano e Basento e a quanto riportato dall'Adb della regione Basilicata (FONTE: www.adb.basilicata.it).
- In merito all'analisi degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo lo SIA riporta un elenco dei fattori/attività legati alla costruzione/esercizio dell'impianto eolico in esame che potrebbero in qualche modo arrecare danno e/o modificare le caratteristiche della componente suolo e sottosuolo rispetto alle condizioni iniziali (baseline) come di seguito riportato:

Fase di cantiere:

- Lo sversamento accidentale dai mezzi di materiale o eventuale perdita di carburante potrebbe portare all'alterazione della qualità del suolo;
- Scavi e riporti del terreno con conseguente alterazione morfologica potrebbe portare all'instabilità dei profili delle opere e dei rilevati;
- Occupazione della superficie da parte dei mezzi di trasporto con perdita di uso del suolo.

Fase di esercizio:

- Occupazione della superficie con l'installazione e quindi la presenza degli aerogeneratori che determinano in tal modo una perdita dell'uso del suolo.

Fase di dismissione: valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere con in aggiunta la considerazione che verranno rimossi gli aerogeneratori e le parti di cavo sfilabili e verranno demoliti i manufatti fuori terra. Il parco successivamente può essere oggetto di "revamping" e quindi ripristinato oppure sarà dimesso totalmente; in quest'ultimo caso le aree adibite al parco saranno ricoperte dal terreno vegetale mentre la viabilità rimarrà disponibile per gli agricoltori della zona.

Il sistema prescelto per la piazzola (descritto in dettaglio nell'elaborato "A.9 Relazione Tecnica delle opere architettoniche") adatterà tecniche di sistemazione del terreno non dissimili da quelle utilizzate per la conduzione agricola dei fondi. I cavidotti saranno sempre interrati e per la maggior parte del percorso viaggeranno lungo le strade di impianto e le strade esistenti. Anche nel caso dei tratti di cavidotto attraversanti terreni agricoli (se ne prevede un brevissimo tratto), non si sottrarrà terreno agli agricoltori in fase di esercizio dell'impianto, poiché questi saranno posati a non meno di 1,2 metri dal piano campagna (opportunosamente segnalati), a profondità tali da permettere tutte le lavorazioni tradizionali dei terreni (anche le arature più profonde).

In merito alla connessione alla SSE TERNA l'occupazione di suolo ad essa ascrivibile andrebbe condivisa con altri impianti. Quindi, le aree effettivamente sottratte agli usi agricoli preesistenti sono limitate a poche migliaia di metri quadrati e sono imputarsi alle aree di fondazione dell'aerogeneratore, di piazzola, l'area necessaria alla costruzione della viabilità di impianto e la stazione di trasformazione.

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annessi ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

- Gli impatti vengono identificati in base a durata, estensione (area), grado di intensità, reversibilità ed estensione (in termini di numero di elementi vulnerabili colpiti); l'impatto è considerato (in una scala da basso ad elevato) piuttosto basso.

- Quali interventi di mitigazioni sulla componente Suolo e Sottosuolo sono previste le seguenti misure:

Fase di cantiere – Alterazione qualità suolo e sottosuolo

Lo sversamento di olio del motore o il carburante dai mezzi di trasporto, specie se in cattivo stato di manutenzione, potrebbe andare ad alterare la qualità del suolo, quindi:

- qualora venga contaminato il terreno si prevede l'asportazione della zolla interessata da contaminazione che sarà sottoposta a bonifica secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/06 (artt. 242 e seguenti Parte IV);
- uso di mezzi conformi e sottoposti a puntuale e corretta manutenzione.

Fase di cantiere – Instabilità profili, opere e rilevati: l'impianto in progetto sarà concepito in modo da assecondare la naturale conformazione del sito limitando, per quanto possibile, movimentazioni di terra e alterazioni morfologiche. Le opere invece verranno localizzate su aree geologicamente stabili, escludendo a priori situazioni particolarmente critiche.

Fase di cantiere/esercizio – Perdita uso suolo

Le aree in cui vengono realizzati gli impianti sono ad uso agricolo e distanti dal centro abitato ma comunque provvisti di loro viabilità; le strade sono opportunamente asfaltate o in alternativa sterrate, ma in buono stato. Qualora la viabilità non sia adeguata, verrà modificata: le piste di nuova realizzazione saranno realizzate in modo da avere un ingombro minimo, invece le strade già esistenti, se necessario, saranno opportunamente modificate per poi esser ripristinate una volta terminata la fase di cantiere.

Le porzioni di terreno occupate dalle fondazioni degli aerogeneratori e dal cavidotto permarranno durante l'intera vita utile dell'impianto anche se, nel caso del cavidotto lo spazio occupato è del tutto irrisorio perché per la maggior parte esso è interrato ed è posto parallelamente lungo le strade già esistenti o di viabilità del parco. Tutte le altre superfici occupate, adibite ad esempio ad area logistica o a piazzola di montaggio della gru, saranno smantellate al termine della fase di cantiere.

Fase di dismissione – Sottrazione del suolo dovuta alla sistemazione finale dell'area

Al termine della vita utile dell'impianto sarà valutata l'opportunità di procedere ad un "rewamping" dello stesso con nuovo macchinario, o in alternativa di effettuare il rimodellamento ambientale dell'area occupata (vedasi elaborato A.21 "Progetto di dismissione dell'impianto"). In quest'ultimo caso, seguendo le indicazioni delle "European Best Practice Guidelines for Wind Energy Development", saranno effettuate alcune operazioni che, nell'ambito di un criterio di "praticabilità" dell'intervento, porteranno al reinserimento paesaggistico delle aree d'impianto.

Per quanto riguarda la viabilità di servizio interna all'impianto, non è prevista una sua ricopertura in quanto il proponente ritiene che potrebbe essere sfruttata e utilizzata dai conduttori dei fondi, oppure lasciata per una naturale ricolonizzazione della stessa ad opera delle essenze erbacee della zona nel caso in cui la strada non venga più utilizzata.

Non è prevista la rimozione dei plinti di fondazione in quanto verrà operata già in fase di esecuzione delle opere la loro totale ricopertura.

La CTVA in merito al consumo di suolo ha evidenziato alcune criticità richiedendo integrazioni come di seguito riportato:

4. TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

- *Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità (compresi gli ampliamenti eventualmente non ripristinabili), stazioni elettriche, piazzole degli aerogeneratori e altre necessità, contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.*
- *Non risulta adeguatamente considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli*

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annessi ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

interventi, in relazione all'ordinamento colturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.

- *Non risulta data adeguata attenzione alla presenza di habitat naturali anche di interesse elevato, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, miglioramento e riqualificazione, comprese le realtà silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico estetico (alberature, muri a secco, aree umide).*
- *Di ciascuno dei recettori/beni/fabbricati/siti dovranno essere inoltre fornite le principali caratteristiche di essi in relazione al tema analizzato (destinazione d'uso catastale, vincolistica, altezza, ecc.) e la loro distanza dall'elemento del progetto (aerogeneratori, cavi, sottostazione) più prossimo. Sarebbe inoltre opportuno assegnare ad ogni recettore/bene censito un codice al fine di facilitare la loro individuazione nei relativi elaborati cartografici.*
- *Al fine di consentire una chiara ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post operam, si ritiene necessario:*
- *1. per le simulazioni di inserimento, redigere una mappa di inquadramento generale su base topografica dei punti di vista in cui siano chiaramente leggibili/distinguibili gli aerogeneratori di progetto, quelli esistenti, quelli in fase di cantierizzazione, quelli già autorizzati nonché quelli la cui procedura di VIA (statale, regionale o provinciale) sia in corso;*
- *2. per ciascun foto inserimento redigere una Tavola in A3 contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c 1:10.000), la fase ante operam e la situazione post operam riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della mappa di inquadramento.*

Al fine di rispondere alle richieste, il Proponente allo scopo di meglio chiarire ed approfondire l'impatto del progetto sulle tematiche del territorio, del paesaggio e della vegetazione ed ecosistemi, ha predisposto una serie di elaborati progettuali integrativi come di seguito denominati:

- ITW_MTS_A16a24_PLANIMETRIA CON INDICAZIONE RICETTORI SENSIBILI E PRINCIPALI CARATTERISTICHE;
- ITW_MTS_A16a24a_PLANINETRIA CON INDICAZIONE RICETTORI SENSIBILI E PRINCIPALI CARATTERISTICHE_TAV A;
- ITW_MTS_A16a24b_PLANINETRIA CON INDICAZIONE RICETTORI SENSIBILI E PRINCIPALI CARATTERISTICHE_TAV B;
- ITW_MTS_A16a24c_PLANINETRIA CON INDICAZIONE RICETTORI SENSIBILI E PRINCIPALI CARATTERISTICHE_TAV C;
- ITW_MTS_A16a25_PLANINETRIA CON INDICAZIONE BENI_SITI PROTETTI E PRINCIPALI CARATTERISTICHE;
- ITW_MTS_A17_VIA11a_MAPPA IMPATTO PAESAGGISTICO;
- ITW_MTS_A17_VIA11d_FOTOINSERIMENTI;
- ITW_MTS_A17_VIA11e_SEZIONI VP TURBINE.
- ITW_MTS__A17_VIA12_Confronto occupazione suolo tra fase di cantiere e fase di esercizio

Geologia

- La litostratigrafia dei terreni dell'area di intervento è ripresa dalla Carta Geologica d'Italia. La successione dei terreni prevede dall'alto verso il basso: 1) detrito di paleofrana, 2) coperture detritiche, depositi alluvionali attuali, depositi alluvionali terrazzati, depositi marini terrazzati, Conglomerato di Irsina, Sabbie di Monte Marano, Argille Subappennine.
- **L'illustrazione delle caratteristiche geologiche dell'area appare solo descrittiva e non supportata da alcuna indagine puntuale, né da verifiche in grado di determinare le caratteristiche geo-meccaniche dei terreni. Non è presente neanche un sondaggio che le descriva.**

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesses ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

- In merito alla valutazione del rischio frane e alluvioni, l'esame dell'elaborato cartografico "Carta del Rischio" del PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - sede Basilicata, nelle cui competenze ricadono l'intero territorio dell'area parco, ha evidenziato che **l'area sulla quale sorgerà il parco eolico è intersecata da numerose aree a rischio R1 e R2, che in alcuni casi (WTG06, WTG07) lambiscono i siti di progetto.** Le restanti porzioni non ricadono in areali a rischio da frana, a pericolosità geomorfologica o idraulica.
- In merito alle aree di sedime il Proponente ritiene che la realizzazione del parco eolico non inficerà le condizioni di stabilità delle aree interessate, in quanto con le strutture fondali (di tipo profondo) andranno a bonificare e "chiodare" anche i livelli di terreno più superficiali sicuramente più alterati e, geotecnicamente più scadenti rispetto a quelli di substrato. Inoltre, si procederà alla sistemazione superficiale dei terreni con regimentazione delle acque di corrivazione. La posa del cavidotto, per il quale sarà necessario uno scavo limitato nelle dimensioni e nei volumi di terreno rimossi, non intaccherà i fattori di sicurezza preesistenti delle aree attraversate dall'opera a rete. Di conseguenza, il Proponente afferma che la realizzazione del progetto di che trattasi non andrà ad interferire con l'attuale stato di equilibrio dei luoghi e, quindi, assolutamente sarà ininfluente sul grado di pericolosità/rischio idrogeologico delle aree attraversate che, comunque, si presentano stabili.
- **Il Proponente di fatto rimanda al successivo grado di approfondimento della progettazione esecutiva qualsiasi verifica puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni del substrato, che appaiono ricavate spesso a grande scala dalla letteratura esistente.**

Acque Superficiali

- L'area di progetto si colloca all'interfaccia dei bacini del fiume Bradano e del fiume Basento.
- Per la componente idrica il Proponente non ha presentato una Relazione idrologica-idraulica specifica.
- Nella Relazione Generale il Proponente evidenzia che l'impianto in progetto ricade ampiamente in aree sottoposte a vincolo idrogeologico secondo quanto predisposto dal R.D.Lgs. 3267/1923. In fase di iter autorizzativo, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 387/2003 verrà fatta richiesta di autorizzazione agli organi competenti.
- Il Proponente nello SIA dichiara genericamente che è da ritenersi trascurabile l'interferenza sia con il ruscellamento superficiale che con la circolazione idrica sotterranea, perché la realizzazione dell'impianto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito e perché le opere di fondazione sono caratterizzate da modesta profondità, **ma ciò senza alcuna documentazione che lo dimostri.** Il Proponente evidenzia che verrà predisposto, comunque, un sistema di regimazione delle acque meteoriche sulle aree di cantiere che eviti il dilavamento della superficie dello stesso. In merito all'analisi degli impatti sulla componente acqua, nello SIA si riporta un elenco dei fattori/attività legati alla costruzione/esercizio dell'impianto eolico in esame che potrebbero in qualche modo arrecare danno e/o modificare le caratteristiche della componente acqua rispetto alle condizioni iniziali.
- In merito allo stato dell'ambiente **il Proponente non precisa in dettaglio i piani di campionamento né relativamente alle acque superficiali, né a quelle sotterranee.**
- In generale il Proponente considera l'impatto sulle acque superficiali piuttosto basso.

Acque Sotterranee

- Il Proponente rimanda al successivo grado di approfondimento della progettazione esecutiva la verifica puntuale delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni. **Dal punto di vista idrogeologico non emergono dati e informazioni circa la presenza di falde idriche e la loro eventuale interazione con le opere da realizzare. Viene allegata la carta idrogeologica con i soli valori di permeabilità delle aree interessate dal progetto. Si riscontrano contraddizioni circa la profondità delle fondazioni:** se nello SIA a pagina

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annessi ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

162 si dichiara che esse sono caratterizzate da modesta profondità (“...*significative alla morfologia del sito e perché le opere di fondazione sono caratterizzate da modesta profondità*”), invece a pagina 15 della relazione geologica si dichiara che “*le strutture fondali (del tipo profondo) andranno a bonificare e "chiodare" anche i livelli di terreno ...*”

Biodiversità - Avifauna e altri Vertebrati

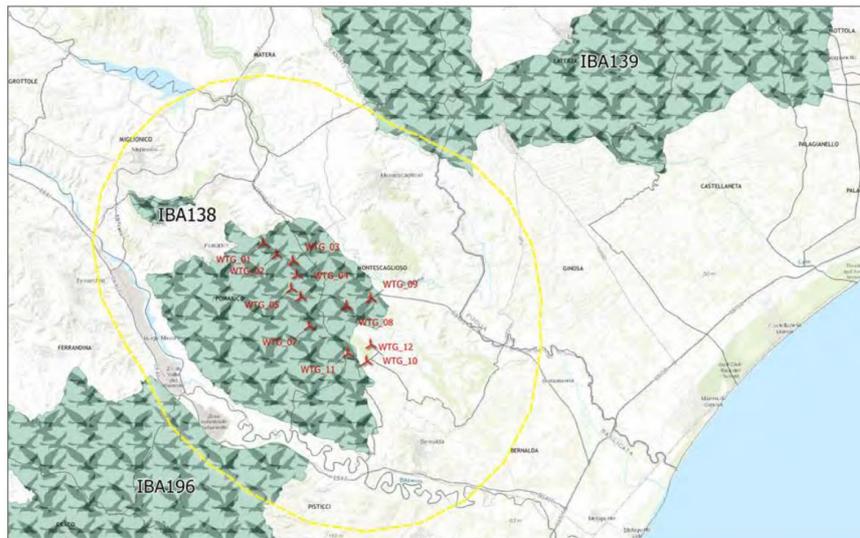
- Il proponente ha presentato un'analisi che comprende un'area di dettaglio, individuata indicativamente tramite un offset di 1000m da torri e cavidotti, e un'area vasta, considerando l'osservabile in un'area pari a 50 volte la massima altezza degli aerogeneratori, ovvero circa 10 km. Per quanto riguarda la vincolistica, si è fatto riferimento ai perimetri delle aree protette quali: Habitat Siti Rete Natura 2000, SIC/ZSC, ZPS; inoltre sono state individuate anche le aree IBA ed EUAP, riportando l'elenco delle suddette aree e altre aree naturali prossimali all'opera in progetto con le rispettive distanze.

Aree	Nome sito	Codice identificativo	Distanza approssimata dalla macchina più vicina
SIC/ZSC/ZPS	Valle Basento Ferrandina Scalo	IT9220255	6,4 km
ZSC/ZPS	Gravine di Matera	IT9220135	9,2 km
ZSC/ZPS	Lago S. Giuliano e Timmari	IT9220144	9 km
EUAP	Riserva regionale San Giuliano	EUAP0420	8,7 km
EUAP	Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano	EUAP0419	5,5 km
IBA	Calanchi della Basilicata	IBA196	0 km
IBA	Bosco della Manferrara	IBA138	4,6 km

- Figura 9 - Distanze minime fra le aree della Rete Natura 2000 ed altre aree naturali rispetto

- Il proponente evidenzia altresì che il progetto non è direttamente connesso con alcuna area inclusa nella lista della Rete Natura 2000 o aree EUAP, ma è inserito per l'83% in un'area importante per l'avifauna, quale IBA196 “Calanchi della Basilicata” ed è vicinissima ad altre IBA (138 e 139). Non risulta neanche iniziato il monitoraggio ante operam.

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.



– Figura 10 - Individuazione dell'impianto e dell'area vasta rispetto alle IBA.

- Alla relazione vengono allegati una serie di tavole con riferimento alle cartografie tematiche dei diversi ambiti.
- Nello SIA viene riportata solo un'analisi degli impatti dell'opera sulla Biodiversità che viene richiamata nella VINCA, ma basandosi solo su dati bibliografici parziali (trattazione insufficiente per i chiroterteri ad esempio), che risultano decisamente datati e che evidenziano la presenza di specie particolarmente significative di avifauna, come di seguito riportato:

Per le fasi di cantiere e di dismissione:

- La realizzazione delle opere stesse porta alla sottrazione del suolo ed anche degli habitat presenti nell'area in esame;
- L'Immissione di sostanze inquinanti potrebbe portare all'alterazione degli habitat posti nei dintorni;
- L'aumento della pressione antropica dovuta alla presenza degli addetti al cantiere, normalmente assenti, potrebbe arrecare disturbo alla fauna presente nell'area in esame con suo conseguente allontanamento;

Per la fase di esercizio

- La presenza delle opere stesse porta alla sottrazione del suolo ed anche degli habitat presenti nell'area in esame;
- L'esercizio dell'impianto durante la sua vita utile potrebbe portare ad un aumento della mortalità dell'avifauna e dei chiroterteri per collisione contro gli aerogeneratori.
- Non si tiene conto della pressione antropica perché una volta terminata la fase di esercizio il personale addetto al cantiere abbandona l'area e la presenza umana sarà legata ai soli manutentori i quali si recheranno in sito in maniera piuttosto sporadica o comunque con frequenza non tale da causare un allontanamento o abbandono della fauna locale

- L'esercizio dell'impianto durante la sua vita utile potrebbe portare ad un aumento della mortalità dell'avifauna e dei chiroterri per collisione contro gli aerogeneratori.

Mitigazioni

- Per contenere la mortalità dell'avifauna e dei chiroterri il Proponente descrive una serie di accortezze sulla scelta del layout di impianto e sulla tipologia di aerogeneratori; nel dettaglio:
 - non disporre le turbine in linea (di modo da costituire una barriera) ma cercare di mantenere ampi corridoi tra di esse consentendo più facilmente il passaggio delle specie interessate: considerando che generalmente le turbine debbano mantenere tra di loro una distanza di circa 450 m e che l'ingombro che hanno è di 300 m, gli uccelli e i chiroterri avranno a disposizione per il passaggio una distanza ampiamente sufficiente (si tiene a specificare che l'attuale progetto ha previsto una distanza dal centro pala minima di 482 m);
 - prediligere l'installazione di una torre non a traliccio ma tubolare che sia ben visibile e quindi più facilmente evitabile;
 - utilizzare dei materiali non trasparenti e non riflettenti per le torri di modo che siano riconoscibili da lontano e possano esser facilmente evitate.
 - utilizzare un sistema radar dotato di software di gestione della rotazione delle pale degli aerogeneratori in modo da evitare impatti tra le pale degli aerogeneratori dell'impianto con l'avifauna e la fauna di chiroterri oggetto di tutela.
- L'impatto sulla biodiversità è considerato dal Proponente (in una scala da basso ad elevato) piuttosto basso e per la mortalità dell'avifauna e chiroterri un impatto modesto.
- Per prevenire a monte l'abbandono di avifauna e chiroterri il Proponente propone di creare, per compensazione, delle aree attigue al parco che fungano da zona ristoro/nidificazione.
- Nel documento di VINCA (ITW_MTS_A17_VIA C_STUDIO DI INCIDENZA) si descrivono le incidenze teoriche possibili sulle componenti biotiche con particolare riguardo alla flora e fauna. In particolare per la Flora evidenzia che l'influenza potenziale registrabile è ascrivibile essenzialmente alla sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle piste di cantiere, delle piazzole di montaggio, per la realizzazione delle opere elettriche. In altre parole, l'impatto dell'opera si manifesterebbe a seguito dei processi di movimentazione di terra con asportazione di terreno con coperture vegetale. Nelle aree direttamente interessata dall'installazione degli aerogeneratori e relative opere accessorie, nonché delle opere elettriche a servizio dell'impianto così come nelle aree limitrofe, si riscontra una probabilità molto bassa, se non la totale assenza di flora a rischio d'estinzione o potenzialmente a rischio di estinzione (All.4d e 4h). Pertanto, può affermarsi che l'incidenza delle opere d'impianto su tale componente sia nulla, anche in virtù del fatto che gli interventi comportano il rilascio di sostanze inquinanti non di entità tale da contaminare l'area di cantiere e quella circostante ed inoltre non si tratta di un'area ad interesse conservazionistico per cui le specie floristiche potenzialmente impattate sono limitate alle aree poste nelle vicinanze che però non interessano l'area di progetto.
- Per l'incidenza sulla fauna descritte già nello SIA il Proponente rileva che "Con l'esperienza e con il tempo si è notato che la presenza abituale dell'uomo, rispetto a quella occasionale, va a tranquillizzare la fauna che si abitua alla presenza dell'uomo e che quindi si adegua ad una convivenza pacifica; le specie più colpite in realtà sono quelle predatrici che per cacciare sfruttano

le proprie capacità uditive, motivo per cui, le prede si vedono avvantaggiate e vanno ad aumentare il loro successo riproduttivo perché perfettamente adattate al rumore di fondo.

- Diverso è per il rumore generato dal funzionamento degli aerogeneratori in merito al quale sono stati svolti degli studi cercando di trovare una distanza da rispettare in modo da limitare l'impatto sulle specie faunistiche coinvolte: in Belgio hanno riscontrato una distanza minima dai generatori di 150 - 300 metri entro cui si registra un certo disturbo per le specie acquatiche e per i rapaci (Everaert et al., 2002); altri studi invece identificano nei 180 metri il valore della distanza oltre il quale non si rileva più alcun effetto (Leddy K.L. et al., 1997)."
- Con particolare riguardo all'Avifauna e i Chiroteri il Proponente rileva nel documento di VINCA che le interazioni sono correlate, oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotti dall'alterazione del campo aerodinamico, anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo, costituendo una causa di mortalità diretta. Lo studio conclude tuttavia sorprendentemente che "Non essendovi in ogni caso delle metodologie standard per un'eventuale analisi e confronto dati, sia nel caso dell'avifauna che dei chiroteri, è impossibile avere la stima esatta dei tassi di mortalità".
- Nel documento di VINCA dopo aver descritto gli elementi naturalistici principali dei siti sensibili evidenziati, per quanto concerne le incidenze inficianti sui siti appartenente alla Rete Natura 2000 e Aree Protette, si afferma che queste siano poco significative, soprattutto in virtù delle distanze, ignorando IBA e siti più vicini di 5 km e soprattutto la pressoché totale occupazione dell'IBA 196. Per quanto riguarda l'avifauna inoltre si dichiara che le scelte progettuali adottate sono tali da mitigare le potenziali interferenze indotte dalla realizzazione dell'impianto eolico, come meglio affrontato nello Studio di Impatto Ambientale: non si prevedono variazioni nella dinamica delle popolazioni in quanto l'impianto è lontano dalle zone di riproduzione significative - non segnalate né identificate.

Il proponente conclude dunque, inopinatamente, che le interazioni con l'avifauna protetta dalle aree IBA considerate, alla luce delle valutazioni/considerazioni sopra riportate possano ritenersi modeste.

Biosfera: Salute pubblica – Rumore

- il Proponente ha effettuato uno studio specialistico di impatto acustico in fase di esercizio (ITW_MTS_A19_RELAZIONE ACUSTICA).
- Il Proponente rileva che i Comuni di Montescaglioso e Pomarico non sono ad oggi dotati di Piano di Classificazione Acustica e pertanto la classificazione acustica di riferimento discende dal D.P.C.M. 1/3/91, tuttavia in fase di confronto con i limiti fa riferimento alla classe III di classificazione acustica.
- Il Proponente, ai fini della caratterizzazione dell'area, evidenzia che le sorgenti acustiche presenti nell'ambito geografico in esame sono di origine naturale (animali, vento, ecc.) e di origine antropica dovute alle attività agricole e alla presenza di un altro parco eolico.
- In riferimento al censimento dei recettori vengono riportati nella Relazione specialistica n. 12 immagini satellitari (una per ciascun WGT) ove all'interno di un buffer di 1000 m da ciascuna WGT vengono indicati le posizioni dei recettori censiti e la presenza di altri aerogeneratori appartenenti ad altro impianto eolico.

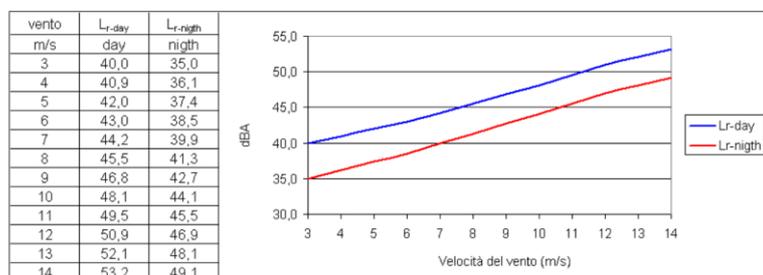
A tal riguardo si rileva che da tali immagini si estrapolano 35 recettori di cui non viene fornita alcuna specifica descrizione. Inoltre si rileva la non coerenza tra il censimento dei recettori presentato nella relazione tecnica con quanto riportato nelle planimetrie con indicazione dei ricettori sensibili e principali caratteristiche (tavole ITW_MTS_A16a24a/b/c).

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

- Il proponente seleziona n. 5 recettori, individuati quali quelli più vicini, e di cui riporta le relative distanze dagli aerogeneratori come riportato in maniera tabellare. Anche di tali recettori non se ne fornisce descrizione, destinazione catastale, né rilevazione fotografica.

Ricettore	Distanza minima dalle pale in metri	PCA	Limite assoluto diurno	Limite assoluto notturno
		Classe	dBA	dBA
RC01	230 dalla WTG01	III	60	50
RC03	240 dalla WTG02	III	60	50
RC08	190 dalla WTG05	III	60	50
RC16	170 dalla WTG08	III	60	50
RC35	170 dalla WTG12	III	60	50

- Dai documenti visionati **non risulta un censimento dettagliato dei ricettori interessati**, corredato da una scheda per ogni ricettore, riportante le caratteristiche dell'edificio (con numero di piani, stato degli infissi, ecc.) e la relativa destinazione d'uso. Relativamente alle distanze da questi agli aerogeneratori, in ottemperanza alle prescrizioni richieste dal PIEAR della Basilicata, che pone requisiti di sicurezza a cui si deve attenere inderogabilmente la definizione del layout di progetto, tra cui la *“Distanza minima di ogni aerogeneratore dalle abitazioni determinata in base ad una verifica di compatibilità acustica (relativi a tutte le frequenze emesse), di Shadow-Flickering, di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti. In ogni caso, tale distanza non deve essere inferiore a 2,5 volte l'altezza massima della pala (altezza della torre più lunghezza della pala) o 300 metri”*, **alcune distanze dagli aerogeneratori ai recettori considerati risultano inferiori a 300 m.**
- Nel studio specialistico sono stati riportati gli esiti di alcune rilevazioni fonometriche eseguite nel territorio. Il Proponente evidenzia che per la *“scelta dei periodi da misurare si è tenuto conto dei periodi in cui si prevede il massimo carico di lavoro della struttura che si andrà a creare (condizione di massimo disturbo): la scelta del periodo notturno, è dettato dalla necessità di valutare il sistema nelle condizioni più gravose ai fini dell'impatto acustico.”* A fronte di tale criterio di scelta, il Proponente tuttavia riporta esiti di rilevazioni fonometriche eseguite in periodo diurno. Si riporta che le rilevazioni sono state eseguite in data 16/10/2021 dalle ore 13:00 alle 14:15 con tempi di rilevazione pari a soli 5 minuti per punto di misura. Le rilevazioni sono state eseguite in condizioni di pressoché assenza di vento ($v_v=0,108 \text{ m/s} \div 0,84 \text{ m/s}$)
- Di tali rilevazioni non vengono allegati i relativi report strumentali con le storie temporali delle rilevazioni effettuate e le sorgenti acustiche presenti in fase di rilevazione. Vista la condizione di vento riportata se ne ricava che le rilevazioni fonometriche non abbiano contemplato la rumorosità generata dalla pale eoliche già esistenti. Applicando tuttavia algoritmi presi dalla letteratura di correlazione fra velocità del vento e livelli sonori generati dai parchi eolici, il Proponente riporta i seguenti livelli di rumorosità senza argomentare a quali sorgenti, a quali recettori fanno riferimento e come ne è stata ricavata la differenza tra periodo diurno e notturno.



- **Per le motivazioni sopra indicate la caratterizzazione acustica ante operam non appare essere stata condotta in maniera soddisfacente.**
- Al fine di effettuare la valutazione previsionale dell'impatto acustico del parco eolico in fase di esercizio, è stato utilizzato, il programma WindPro basato sulla normativa internazionale ISO9613-2. Nella Tavola di cui Allegato 1 della Relazione specialistica viene riportata la distribuzione spaziale delle curve isolivello delle emissioni prodotte dagli aerogeneratori con

velocità del vento pari a 8 m/s.

- Prendendo a riferimento tale mappa, con riferimento ai ricettori individuati, il Proponente ne rileva che “*le emissioni prodotte dal campo eolico in fase di esercizio sono ricomprese all'interno della fascia di accettabilità prescritta dalla normativa, sia in orario diurno che notturno*”.
- Visto che i calcoli mostrati dal Proponente contemplano solo la mappa delle curve isolivello delle emissioni acustiche, non si comprende come il Proponente arrivi alla conclusione che “*1) ai ricettori in qualsiasi situazione di velocità del vento si ha sempre il rispetto dei limiti assoluti diurni (60 dBA) e notturni (50 dBA), di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997 della classe III “Aree di tipo misto”; 2) ai ricettori in qualsiasi situazione di velocità del vento si ha sempre il rispetto del criterio differenziale diurno (5 dB) e notturno (3 dB), di cui all'art. 2 comma 3 lettera b) della L. N. 447 del 26/10/1995;*”
- **la valutazione previsionale di impatto acustico non consente di escludere che i livelli sonori assoluti di immissione, in fase di esercizio, generati dal parco eolico in progetto, in facciata agli edifici individuati sul territorio rientrino nei limiti di immissione previsti per la classe III e nei limiti di immissione differenziali. Pertanto la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di esercizio non risulta esaustiva.**
- per quanto riguarda il cantiere, per l'impatto acustico generato il Proponente considera che le sorgenti sonore siano sostanzialmente raggruppabili in macchine operatrici ed in mezzi adibiti al trasporto. Il Proponente non riporta i risultati delle stime effettuate mediante l'applicazione della norma ISO 9613 (considerando l'altezza della sorgente di circa a 1.0 metri dal suolo e l'altezza del ricettore a 5 metri dal suolo) giungendo tuttavia alla conclusione che “*l'impatto acustico è conforme sia ai limiti di zona sia al criterio differenziale. La distanza che intercorre tra ricettori e cantiere è, infatti, notevole, perciò l'impatto acustico è poco rilevante.*
Ai ricettori prossimi alle strade vicinali l'incremento del traffico dovuto al cantiere, nella situazione più critica, comporta l'incremento del rumore ante-operam di circa 3 dBA, ampiamente al di sotto del criterio differenziale diurno (5 dB), di cui all'art. 2 comma 3 lettera b) della L. N. 447 del 26/10/1995”
- Pertanto anche **la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere non risulta esaustiva visto che, in assenza di dati puntuali ai ricettori**, non consente di escludere che i livelli sonori assoluti di immissione, in fase di cantiere, in facciata agli edifici individuati sul territorio rientrino nei limiti della classificazione acustica comunale e nei limiti di immissione differenziali.
- **lo studio di valutazione di impatto acustico risulta non risulta adeguato ad escludere impatti negativi sul territorio. Infatti, le informazioni riportate ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico non argomentano sufficientemente la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo al censimento dei ricettori, alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine e alla valutazione dell'impatto acustico rispetto al clima acustico attuale.**
- **Non risultano azioni di mitigazione e compensazioni in merito alla componente Rumore**
- **Non è stato presentato un Piano di Monitoraggio per la componente rumore**
- **In riferimento al livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i ricettori residenziali più prossimi non è stata rilevata alcuna documentazione.**

Biosfera: Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

Per quanto riguarda i campi magnetici nella relazione specialistica annessa al progetto è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare.

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesses ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

L'impatto elettromagnetico relativo al parco eolico in progetto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, è legato:

- Aerogeneratori;
- Cavidotti, per il collegamento delle cabine di macchina alla sottostazione elettrica di utenza (cavi a 30 kV) e per il collegamento della stazione elettrica di utenza al punto di connessione (cavi a 150 kV);
- Sottostazione Elettrica, nella quale si eleva la tensione, mediante trasformatore, da 30 kV a 150 kV per l'immissione alla RTN dell'energia prodotta.
- Impianti di rete per la connessione,

Il Proponente, dopo aver esposto i principali componenti capaci di produrre campi elettromagnetici, ha determinato, parte attraverso il calcolo e parte riferendosi ai dati disponibili in letteratura, le distanze minime di sicurezza e i livelli di campo elettromagnetico generati, accertando la totale compatibilità con i limiti imposti dalla legge e valutando conseguentemente trascurabile o nullo l'impatto del campo elettromagnetico prodotto dalla realizzazione delle opere elettriche connesse al parco eolico in progetto.

Paesaggio: Territorio

- In riferimento a “Carta della Natura” di ISPRA (All.1), la zona interessata dall'impianto ricade all'interno dell'unità fisiografica di Paesaggio collinare terrigeno con tavolati di Grottole, Miglionico e Pomarico, di cui nello SIA se ne riporta una descrizione.
- Il paesaggio agrario dell'area vasta è caratterizzato, soprattutto nella sua parte meridionale, da una spiccata cerealizzazione (frumento, granturco, orzo e avena): la collina seminata arriva fino a quote piuttosto elevate, anche in terreni in pendio. Non mancano però lembi boscati di pregio, come le faggete e cerrete, i boschi di cerro e roverella. Limitata è invece, generalmente, la superficie a pascolo; tra le colture legnose, significativa è la presenza dell'oliveto, mentre ridotto a superfici limitate è il vigneto che un tempo caratterizzava alcune comunità di alta collina e i loro centri abitati. In generale, i mosaici di colture caratterizzano i paesaggi agrari delle aree limitrofe ai centri abitati, mentre la cerealicoltura estensiva, prevalentemente senza o con pochi alberi, caratterizza le aree più distanti, mentre i boschi si ritrovano generalmente nei versanti acclivi. Il paesaggio, con le varianti legate alla vicinanza di valli (pianure, o altro), riproduce, comunque, i caratteri salienti dell'Appennino meridionale. Nel complesso, il paesaggio, con le varianti legate alla vicinanza di valli (pianure, o altro), riproduce, comunque, i caratteri salienti dell'Appennino meridionale.
- Tutti i 12 aerogeneratori di progetto ricadono all'interno della località “Condrada Inforcata” dove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico per la bassa qualificazione paesaggistica dell'area essenzialmente dovuta all'assenza di particolari emergenze di interesse botanico-vegetazionale e storico-architettonico.
- Le aree del progetto si sviluppano su morfologia collinare, costituita da versanti ad acclività variabile, incisi da fossi più o meno profondi. I campi coltivati dell'area presentano differenze cromatiche dovute alle periodiche rotazioni quadriennali dei campi, a “maggese” o a riposo, disegnano le colline con tratti geometrici; sono tutti elementi con cui il progetto si confronta per contrappunto ricercando un rapporto dialogico tra sinuosità dei profili ed emergenze verticali puntiformi. Tale contrappunto fa risaltare ancora di più la caratteristica orografia del sito, rimandando alle sistemazioni a terra (strade e piazzole) il compito di determinare un

inserimento il più possibile morbido e, per astrazione, “naturale”. Oggi il paesaggio, solo apparentemente molto monotono, è un elemento di dinamicità cromatica stagionale, esclusivamente legato alla conduzione della particolare attività agricola dei luoghi; infatti, il paesaggio risulta totalmente diverso a seconda delle stagioni e del momento del ciclo colturale: brullo, di colore marrone, durante il periodo autunnale, dal verde scuro al verde chiaro in inverno e in primavera, giallo e infine nero d'estate dopo la combustione tradizionale delle stoppie di grano. Come precedentemente detto, gli aerogeneratori si collocano in aree non soggette a vincoli paesaggistici; per la precisione, sono ubicati su aree pianeggianti rilevate su ambienti collinari che passano gradualmente da una quota di circa 198 metri ad una quota di circa 405 metri.

- Le sezioni morfologiche mostrano una pendenza piuttosto variabile, come è possibile osservare dai profili longitudinali illustrati negli elaborati A.16.a.14.

Inserimento paesaggistico

- I criteri di progettazione del layout per l'impianto in questione sono ricaduti sull'ottimizzazione della risorsa eolica presente in zona e anche su una gestione ottimale delle viste e di armonizzazione con l'orografia. L'impianto sarà servito quasi esclusivamente da una viabilità esistente e qualora questo non fosse possibile, si prevede la sola costruzione di brevi tratti di strada per il raggiungimento delle postazioni delle macchine. Salvaguardandone le caratteristiche e l'andamento (che consente varie modalità di percezione degli aerogeneratori), l'insieme delle strade diventa il percorso ottimale per raggiungere l'impianto eolico, sia per i conduttori dei fondi, sia per gli escursionisti, in quanto l'impianto stesso diventa una possibile meta. Le strade e le piazzole sono segnate dal sistema delle strade e da piccoli movimenti di terra che nel seminativo a regime diverranno quasi impercettibili vista la rinaturalizzazione delle stesse.
- La conformazione del luogo, le caratteristiche del terreno, i colori, i segni delle divisioni catastali e l'andamento delle strade, le tracce dei mezzi impiegati per la conduzione agricola dei fondi, suggeriscono le modalità di realizzazione delle infrastrutture a servizio dell'impianto. Le strade che seguono e consolidano i tracciati già esistenti saranno realizzate in stabilizzato ecologico composto da frantumato di cava dello stesso colore del terreno. Lievi modellazioni e rilevati in terra delimitano le piazzole di servizio. L'area necessaria per la movimentazione durante la fase di cantiere, a montaggio degli aerogeneratori ultimato, subirà un processo di rinaturalizzazione e durante il periodo di esercizio dell'impianto sarà ridotta a semplice diramazione delle strade che servono le piazzole.
- Il sistema di infrastrutturazione complessiva dell'impianto (accessi, strada, piazzole, cabine di distribuzione e cavidotto) è pensato per assolvere le funzioni strettamente legate alla fase di cantiere e alla successiva manutenzione degli aerogeneratori e, applicando criteri di reversibilità, per assecondare e potenziare un successivo itinerario di visita. L'ambito delle piste esistenti viene ridisegnato con un articolato sistema di elementi vegetazionali; il sistema delle strade connette i percorsi trasversali che dalla piana risalgono il versante. Il suolo viene semplicemente costipato per consentire il transito dei mezzi durante il cantiere e nelle successive fasi di manutenzione. In linea generale, il sistema di infrastrutturazione dell'impianto è realizzato con elementi facilmente removibili e la stessa tecnica di trattamento dell'area carrabile consente una successiva facile rinaturalizzazione del suolo.
- In definitiva il progetto individua il quadro delle relazioni spaziali e visive tra le strutture, il contesto ambientale, insediativo, infrastrutturale, le proposte di valorizzazione dei beni

paesaggistici e delle aree, le forme di connessione, fruizione, uso che contribuiscano all'inserimento sul territorio. Il tutto al fine di calibrare il peso complessivo dell'intervento rispetto ai caratteri attuali del paesaggio e alla configurazione futura, nonché i rapporti visivi e formali determinati, con una particolare attenzione alla percezione dell'intervento dal territorio, dai centri abitati e dai percorsi, all'unità del progetto, alle relazioni con il contesto.

- La sintesi degli impatti percettivi viene sintetizzato nella seguente tabella:

Fattore/attività perturbazione	Impatti potenziali	Stima impatto	Misure mitigazione impatto
Attività e gli ingombri durante la realizzazione dell'impianto	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio	Basso	/
Presenza di turbine, piazzole e viabilità di servizio...	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio	Modesto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aerogeneratori con maggiore potenza al fine di un minor "affollamento" visivo; ▪ turbina tripala ad asse orizzontale; ▪ Torri tubolari in acciaio (cabina di trasformazione interna alla torre, alla base); ▪ Colori neutri e superfici non riflettenti; ▪ Viabilità in stabilizzato ecologico, stesso colore della viabilità già presente.

Figura 11 - Prospetto impatti e misure di mitigazione su componente paesaggio

Assetto territoriale: Viabilità

- Per quanto riguarda la Viabilità, il Proponente non ha effettuato uno studio specialistico relativo alla fase di cantiere;
- dalla Relazione Generale il Proponente evidenzia che l'area interessata dal progetto ha una viabilità più che sufficiente, pertanto la necessità di eseguire interventi di adeguamento della viabilità esistente in corrispondenza di curve, tornanti o altre discontinuità infrastrutturali risulta essere piuttosto contenuta. La viabilità che serve per il raggiungimento dell'impianto è formata fundamentalmente da strade comunali e rurali. La percorribilità dell'intera area parco è garantita attraverso la Strada Comunale "Casa Federici" e "Parlante" che si collegano alla SP211 che consente il facile collegamento con l'autostrada E847, dopo aver attraversato la SS175, SP380 e SS7. Al fine di assicurare il passaggio di mezzi speciali utili al trasporto degli aerogeneratori si effettua una verifica della viabilità attraverso un sopralluogo e delle prove di portanza in modo da stabilirne l'idoneità; se opportuno un adeguamento (limitato solo alla fase di cantiere) si eseguiranno interventi di consolidamento e adeguamento del fondo stradale, allargamento delle curve, abbattimento temporaneo e ripristino di qualche palizzata e/o recinzione in filo spinato (laddove e se esistenti), modifica di qualche argine stradale esistente ecc... Gli interventi temporanei di adattamento appena elencati verranno ripristinati, conclusa la fase di cantiere, come "ante-operam". Nel complesso dunque si prevede di realizzare l'adeguamento di alcuni tratti assieme alla realizzazione di tratti ex-novo.

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- La CTVA in merito alle misure di Mitigazione e Compensazione ha evidenziato alcune criticità richiedendo integrazioni come di seguito riportato:

5. MITIGAZIONE

“Tra le mitigazioni proposte non risultano adeguatamente approfondite le componenti essenziali relative agli habitat, al paesaggio, al territorio agricolo ed alla biodiversità. Il proponente dovrà prevedere e porre in essere misure utili a minimizzare l'impatto su vegetazione, flora, fauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), con il particolare obbligo di:

- Specifiche dell'adozione dei sistemi radar di gestione della rotazione delle pale, avvisatori acustici e colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e dei chiroterteri;*
- riduzione degli impatti edafici in fase di cantiere nel sito e per la viabilità necessaria; ricostituzione adeguata del profilo del suolo in tutte le zone da ripristinare post cantiere;*
- mantenere il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro 60 m, pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale, considerandone dunque la sottrazione alla produzione agricola;*
- progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, vicini o anche altrove in area vasta, sulla base degli esiti del monitoraggio a.o., con attenzione particolare alla vegetazione ripariale e ai pascoli aridi e ad habitat con buon indice di foraggiamento;*
- escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.*

6. COMPENSAZIONE

- *Non risultano adeguatamente contabilizzate le emissioni dovute alle fasi di produzione dei materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita, che dovranno essere opportunamente compensate.*
- *In riferimento agli aerogeneratori, si ritiene necessario approfondirne le caratteristiche costruttive e le modalità di scelta dei materiali, con particolare attenzione alle valutazioni effettuate in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorirne la durata (Increased lifetime), lo smontaggio (Design for disassembling), il riuso o il riciclo a fine vita (Improved recyclability). In particolare, dato che il riuso potrà coinvolgere però solo una parte della quantità di aerogeneratori dismessi, si ritiene necessario utilizzare approcci innovativi per il riciclo dei materiali stessi degli aerogeneratori ed effettuare valutazioni accurate relativamente alla scelta dei materiali facendo riferimento alle più recenti ricerche nel settore (Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020).*
- *Per le attività compensative di ripristino e restauro ambientale (in linea con le linee guida della Restoration Ecology) il proponente dovrà identificare, anche attraverso l'uso di documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), necessità territoriali significative per gli habitat e le specie presenti, al di là dei semplici interventi di rivegetazione o rimboschimento, e per il sostegno e la valorizzazione dei sistemi agro-silvo-pastorali presenti.*

In risposta alla richiesta della CTVA il Proponente ha genericamente comunicato l'intenzione di mettere “in atto tutto quanto previsto e riportato” ai relativi punti 5 e 6 del parere della Commissione VIA e VAS, senza alcuna valutazione quantitativa né formulazione di possibili ipotesi progettuali.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, il proponente, in riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, tratta tale argomento all'interno dell'elaborato A15 – “Piano di caratterizzazione ambientale preliminare” in luogo del “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce di scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” così come definito dall'art 24 del DPR n°120 del 2017. Di fatti dal documento si evince la volontà di utilizzare le terre e rocce da scavo nello stesso sito di produzione ai sensi del summenzionato articolo.

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesses ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

La CTVA con nota MATTM-2021-0073700 del 08/07/2021 in merito alle Terre e Rocce da Scavo ha evidenziato alcune criticità richiedendo integrazioni come di seguito riportato:

▪ *Si chiede, alla luce di quanto previsto dal DPR n°120 del 2017, che il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce di scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” venga integrato con i contenuti di cui al comma 3 dell’art. 24 del DPR n°120 del 2017 con particolare riferimento all’inquadramento ambientale del sito per quanto attiene gli aspetti idrogeologici, la indicazione della destinazione d’uso delle aree interessate dalle opere di scavo e la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento.*

In risposta alla richiesta della CTVA il Proponente con nota di trasmissione MATTM-2021-0115557 del 25/10/2021 *“conferma che è sua intenzione di utilizzare nel sito di produzione le terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti, così come previsto all’art. 24 del D.P.R. 120/2017. A tal fine ritiene di aver fornito tutte le informazioni necessarie previste al comma 3 dell’Art. 24 del D.P.R. 120/2017, nel caso di produzione di terre e rocce da scavo nell’ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale. Così come previsto all’Art. 24, comma 4 del succitato D.P.R., la scrivente in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, il proponente o l’esecutore:*

- *effettua il campionamento dei terreni, nell’area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell’utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;*
- *redige, accertata l’idoneità delle terre e rocce scavo all’utilizzo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:*
 - *le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;*
 - *la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;*
 - *la collocazione e durata dei depositi dette terre e rocce da scavare,*
 - *la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.*

In sostanza per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente ha rimandato ad una fase successiva la redazione degli studi e caratterizzazioni previste dal comma 4 dell’art. 24 del DPR 120/2017.

All’interno del documento il proponente riporta la stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto come di seguito:

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

Opera	n.	Quantità parziale (mc)	Quantità Totale (mc)
Plinti fondazione	14	1000	14000
Pali fondazioni eventuali (si ipotizzano 8 pali di lunghezza 15m e diametro 1m)	112	12	1344
Piazzole	14	5500	77000
Strade	-	-	34650
Area Cantiere	-	-	5400
Cavidotti	-	-	18878
Stazione Utente	-	-	1193
Totale mc			152465

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

- Il proponente presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere pari a 23 mesi
- Non è previsto il monitoraggio ante operam e post operam delle componenti ambientali

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- Non vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- **La Sintesi non tecnica** fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
 - le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano gravi lacune ed aporie sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
 - non vengono analiticamente descritte le potenziali criticità relative alle componenti di cui sopra e conseguentemente la necessità di porre in essere tutte le misure atte a minimizzare ogni significativo impatto.

ID VIP 5899 – Istruttoria VIA - Progetto per l'installazione di un impianto eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,8 MW per una potenza complessiva pari a 69,6 MW, ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT), il tutto completo di relative annesse ed interconnessioni per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Bernalda (MT). Proponente: ITW Emme S.r.l.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Parco Eolico costituito da 12 aerogeneratori ubicati al confine tra i Comuni di Montescaglioso (MT) e Pomarico (MT)

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli